

# La nube tocca l'Italia

sidente del Consiglio ha poi inviato un messaggio a Gorbaciov assicurando la piena disponibilità italiana a offrire ogni aiuto che possa rendersi utile e necessario.

Ma dicevamo dei valori della radioattività naturale. Sono aumentati nel nostro paese dicono gli esperti - dell'1,8% rispetto alle 6-10 volte dell'incremento rilevato dalle stazioni di Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca. L'unica notizia ufficiale è venuta ieri sera dalla Regione Emilia Romagna che dopo aver raccolto i dati forniti dal Presidio nazionale di protezione funzionante a Fiorenza ha comunicato che c'è un consistente aumento di radioattività, anche se i valori non sono tali da destare allarme o da richiedere interventi protettivi. Una ipotesi raccolta nella zona (che, ricordiamo, comprende Corsico) riguarderebbe un aumento di radioattività di tre volte rispetto ai valori normali, ma - assicura gli esperti - ampiamente sopportabile.

Le prime notizie sull'aumento della radioattività il ministro Zamberletti ha ricevuto poco dopo aver riferito al Senato sulla situazione. È stata una telefonata della centrale operativa del suo ministero a informare i primi dati. Zamberletti, con l'aria preoccupata, ha detto ai giornalisti che aveva appena ricevuto il Polo, avrebbe ruotato in senso antiorario per scendere verso l'Europa centrale e meridionale. Ma quando, alle ore 14, le agenzie di stampa

annunciavano i primi rilevamenti a Ieper e a Caorso, il ministro Zamberletti ha detto che non sono pericoli e che la situazione è sotto controllo.

Come si ricorderà, sono circa 900 le stazioni di controllo a terra, in Italia, già in allarme dal momento della tragedia in Urss. Si tratta di stazioni in funzione regolarmente da anni, ma che ora hanno ricevuto rinforzi di personale e di esperti. Oltre alle stazioni a terra, l'aeronautica militare ha predisposto, ieri, anche una serie di sorvoli del territorio nazionale con jet forniti di appositi filtri che assorbitano l'aria e materiali in sospensione. I filtri, subito dopo, saranno consegnati ai laboratori di controllo per i rilevamenti del caso. Sempre in questo quadro preventivo, ieri mattina, sui disposti del ministro della Protezione civile, è stato insediato anche il comitato tecnico scientifico incaricato di coordinare le attività di controllo e le iniziative da assumere in caso di coinvolgimento del nostro territorio negli esiti drammatici dell'incidente di Chernobyl. Il comitato, presieduto dal prefetto delle Vigili del Fuoco, si è messo subito al lavoro dopo la conferma delle registrazioni, a Nord, che davano un aumento, anche se lieve, della radioattività. Del Comitato fanno parte uomini della commissione dell'Enea (Ente nazionale per l'energia atomica) dell'Istituto superiore di sanità, del ministero dell'Interno, del ministero della Difesa, della Protezione civile e di altri enti.

Al ministero della Protezione civile, si è anche riunita un'equipe tecnico-scientifica che ha chiesto all'Unione Sovietica di poter raggiungere la zona del

l'esplosione per collaborare con le autorità locali, ma anche per studiare da vicino la situazione, a bordo di un aereo, lungo la rotta della nube sulle zone Nord dell'Italia (Veneto-Adriatico) potrebbe avere. La Commissione ha già preso immediati contatti con i ministri degli Esteri italiano e con l'ambasciatore sovietico a Roma. Ancora, però, non sono stati raggiunti accordi di alcun genere con l'Urss.

Mentre le prime notizie sull'aumento di radioattività provocavano ovunque ansia e preoccupazione, scienziati, tecnici ed esperti, continuano a ripetere, negli incontri con i giornalisti e all'uscita dalle diverse riunioni che si susseguono, che non ci sono pericoli per la popolazione e che anche eventuali ricadute di materiale radioattivo non dovrebbero avere conseguenze di alcun genere.

Esperti della "direzione sicurezza" dell'Eneat nazionale dell'energia atomica, hanno sottolineato come sia agevole fare confronti con la situazione nei paesi scandinavi. «Laggiù - hanno detto - sono registrati aumenti della radioattività di sei-dieci volte, senza che accadesse nulla, salvo un'alterazione intensificata dei controlli. Da noi, quindi, non hanno concluso - non accadrà nulla. Alla conferenza stampa indetta l'altro giorno dalla Protezione civile anche scienziati di chiara fama e rappresentanti dell'Eneat hanno detto che non avevano a lungo insistito sul fatto che potrebbe esservi pericoli nel nostro paese se la radioattività aumentasse di cento-giugocinquanta volte, come è successo. Ed un aumento di questo genere, almeno in Italia, è ritenuto impossibile anche per il lungo viaggio della nube radioattiva che, dall'Urss, si era diretta verso i paesi scandinavi, poi ancora più a Nord per

poi tornare verso l'Europa centrale.

Il dispositivo di allarme, secondo quanto si è potuto apprendere al ministero della Protezione civile, è, nel Veneto, il seguente: 179 stazioni di rilevamento della radioattività gestite dai vigili del fuoco e dai carabinieri di cui 44 installate nel Friuli Venezia-Giulia, 39 nel Trentino Alto Adige e 96 nel Veneto. Tutte le stazioni, ovviamente, sono collegate con i vigili del fuoco, la Protezione civile e i carabinieri. Ieri pomeriggio, comunque, sono stati allertati anche tutti i servizi di radiometria a Nord del paese. Si tratta di squadre specializzate dei vigili del fuoco che garantiscono, nei casi di fughe radioattive, un'assistenza e un intervento specifico per creare "cordoni di sicurezza" e procedere, subito dopo, alla bonifica e al recupero del materiale eventualmente contaminato.

Sono stati intensificati anche i contatti della Protezione civile italiana con gli enti consimili francesi, inglesi, spagnoli, jugoslavi, tedeschi e di altre nazioni che potrebbero essere lambite dalla nube proveniente dall'Urss. Anche i servizi meteorologici di tutta Europa sono in costante contatto per seguire il modificarsi di questa nube e della pressione atmosferica: due degli elementi che potrebbero, appunto, imprimere una diversa direzione alla nube. Tra l'altro, il servizio "mete" degli Stati Uniti ha fatto sapere che la nube - in partenza, che molto probabilmente, nelle prossime ore, la cosiddetta "nube" dovrebbe tornare a dirigersi sul territorio dell'Unione Sovietica.

Wladimiro Settimelli

In occasione del Primo Maggio, la compagnia Bruno Susani nel ricordo con un infimo rampanto il figlio, compagno

**SERGIO SUSANI**  
ne onora la memoria sottoscrivendo per l'Unità  
Trieste, 1 maggio 1986

**PRIMO MAGGIO**  
Festa dei lavoratori  
gli ulivieri bene e lo pensano ancora assieme a noi. I sorelle, i fratelli, i cognati e i nipoti vogliono onorare la memoria dell'indimenticabile compagno

**SERGIO SUSANI**  
sottoscrivendo per il suo giornale.  
Trieste, 1 maggio 1986

In occasione del Primo Maggio per onorare la memoria del compagno

**GUIDO CUMERO**  
la famiglia ricordando con impegno affetto sottoscrive per l'Unità.  
Trieste, 1 maggio 1986

La compagnia De Guadagno in occasione del Primo Maggio sottoscrive 100 mila lire per l'Unità in memoria del marito, compagno

**FRANCO GUADAGNO**  
Trieste, 1 maggio 1986

Le compagne e i compagni della sezione Eugenio Curiel-centro città e la federazione "ristina del Per rinvocando il compagno e d'oglio e la loro solidarietà al cor...no Marcello Saridaki per l'improvvisa scomparsa della

**MADRE**  
Per onorare la memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.  
Trieste, 1 maggio 1986

A un mese dalla scomparsa del compagno

**GIACOMO VENTOSA**  
la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti lo ricordano sottoscrivendo per l'Unità.  
S. Bartolomeo al Mare (Imperia), 1 maggio 1986

I comunisti della 30° sezione comunista e i soci e gli amici del circolo Caprera ricordano il compagno

**LETO RISTORI**  
sottoscrivendo 180 mila lire per il suo giornale.  
Torino, 1 maggio 1986

Ricorre il secondo anniversario della scomparsa del compagno

**Ferdinando Mautino**  
La moglie Mery e il fratello Palmiro con Massimo e Anna lo vogliono ricordare con profondo affetto e amore ai compagni e agli amici e a quanti lo conobbero e ne stimarono la figura di combattente partigiano.  
Milano, 1 maggio 1986

Mario e Gianna Liziero, Ciro Nigris, Alberto Buvoli, Flavio Fabbri, Gian Paolo Gallo e Ines Domenicali, nel secondo anniversario della sua scomparsa, ricordano con immutato affetto il comandante partigiano

**Ferdinando Mautino**  
(Carlino)  
e in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.  
Udine, 1 maggio 1986

Nel terzo anniversario della morte del compagno

**GIULIANO LANZONI**  
La moglie, i figli e i compagni della sezione Idefo Fontoni lo ricordano con affetto e sentimento per l'Unità.  
Milano, 1 maggio 1986

Nel nono anniversario della scomparsa di

**GIOVANNI ACCINELLI**  
della sezione "Vincenzo Pes di Vado Ligure, la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.  
Vado Ligure (Savona), 1 maggio 1986

Nel 29° anniversario della scomparsa del compagno

**LUIGI SAVONA**  
i familiari lo ricordano con affetto e compunti amici e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.  
Genova, 1 maggio 1986

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

**BARTOLOMEO DE FLANO**  
i suoi cari nel ricordarlo con immutato affetto in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.  
Savona, 1 maggio 1986

28-3-1986 28-1-1986

**MARIO LIGUORI**  
comunista, iscritto al Pri dal 1948, uomo buono e giusto, stimato da tutti. In sua memoria i familiari sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.  
Macerata S. Severino (SA), 1 maggio 1986

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

**MARIO MULLUSSANO**  
la vedova Elva nel ricordarlo con affetto sottoscrive 30 mila lire per l'Unità.  
Venezia, 1 maggio 1986

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno

**GINO CERSETO**  
la famiglia lo ricorda sempre con grande affetto e in sua memoria sottoscrive 20 mila lire per l'Unità.  
Genova, 1 maggio 1986

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

**GIOVANNI LECCA**  
La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con molto affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.  
Genova, 1 maggio 1986

ANCONA via 29 settembre 2 tel. (071) 287377  
BARI tr. 331/B via Napoli 5 tel. (080) 340377  
FIRENZE via Nazionale 4 tel. (055) 260253  
GENOVA via Br. Liguria 105 r. tel. (010) 531041  
MILANO via Palmanova 22 tel. (02) 284561

MODENA via V. Sani 14 tel. (059) 336305  
PALERMO via Borrelli 3 tel. (091) 251023  
PERUGIA via S. Lucia 8 tel. (075) 73841  
ROMA piazza di Porta Pia 116 tel. (06) 8445517  
VENEZIA via Ulloa 5 tel. (041) 936966

**ParmaSole**  
IL BELLO DI AVERE UN'AMICA IN CAMPAGNA

Sarà che la ParmaSole è una grande azienda, tra le maggiori in Europa nella lavorazione del pomodoro e della frutta. Sarà che i suoi stabilimenti di Parma, Ravenna e Cesena sono dei gioielli di tecnologia. Sarà tutto questo, ma c'è qualcosa d'altro che contribuisce a fare dei prodotti ParmaSole quelle autentiche specialità alimentari che vincono ogni confronto. C'è che la ParmaSole, azienda cooperativa alla quale aderiscono tanti produttori agricoli, mantiene un legame profondo con la campagna emiliana dalla quale provengono i pomodori, le verdure e la frutta che a migliaia di quintali lavora ogni anno. C'è che la stessa cura e l'amore che i coltivatori soci della ParmaSole dedicano alle loro colture, sono qui dedicati per trasformare pomodori, verdura e frutta in prodotti qualitativamente perfetti.

Ecco perché quando provi l'ardore, il passato di pomodoro, o i succhi di frutta D&D, o i condimenti pronti Gradi, riscopri il gusto delle cose fatte bene. Il sapore sano e genuino che forse avevi dimenticato.

Ecco perché, quando gusti queste specialità, la ParmaSole, più che una grande azienda, ti appare come una buona amica di campagna che ogni giorno ti offre i suoi prodotti migliori.

**ParmaSole**  
LA NOSTRA AMICA IN CAMPAGNA

**BUON VINO NON MENTE**

**CALDIROLA**  
MISAGLIA ITALIA

**DA SEMPRE FIRMA LA QUALITÀ**

22067 MISSAGLIA (Como) - Tel. (039) 9200125 - Telex 312814 CALDI I

**IL SISTEMA FINANZIARIO**

La tua azienda cooperativa al centro di un sistema di soluzioni ai suoi specifici problemi finanziari. Specifici perché ogni azienda è unica e necessita, quindi, di combinazioni di soluzioni finanziarie pensate apposta per lei. E tu sai bene che le soluzioni tra loro integrate valgono ben più di servizi occasionali.

Convenzioni con Istituti di credito - organizzazione di pool - compensazione finanziaria - anticipazione del capitale sociale - smobilizzo dei crediti - prefinanziamenti su mutui - fiduciarie - prefinanziamenti e finanziamenti integrativi per investimenti mobiliari e immobiliari - tesorerie aziendali - gestione liquidità - gestione titoli - consulenza e assistenza per operazioni finanziarie in lire o in valuta.

Il leasing immobiliare ed il factoring sono effettuati tramite le controllate **Lessecoop** **Factorcoop**

**Fincooper**  
SOLUZIONI FINANZIARIE INTEGRATE  
BOLOGNA via Galliera 26 - tel. (051) 279214

la cui opera viene sottolineata che sono in azione e soprattutto i reparti dotati della necessaria tecnica moderna e di mezzi efficaci. Mosca intende così replicare alle voci, diffuse ieri, che descrivevano una situazione tanto più allarmante in quanto le autorità sovietiche avrebbero erano rivolte a quelle svoltesi per una eventuale evacuazione nell'opera di spegnimento del reattore - parevano non in condizione di affrontare l'emergenza creata.

Ma il passaggio successivo del comunicato rende subito esplicita la polemica nei confronti di "alcune agenzie occidentali che diffondono voci secondo cui nell'incidente della centrale sarebbero morte migliaia di persone". La Tass replica che "come già è stato comunicato, in realtà sono decedute due persone, e ne sono state ricoverate in ospedale, in tutto, altre 197, delle quali 49 sono state dimesse dopo osservazione".

La televisione sovietica ha anche mostrato una fotogra-

**Chernobyl**

fla dell'edificio della centrale che permetta di rilevare la distruzione di un'ala, ma che non rivela tracce di un incendio in corso. Nulla viene detto delle scintille degli altri tre reattori, che ieri erano stati dati per disattivati dal precedente comunicato del consiglio dei ministri. Un'altra indiretta smentita alle fonti americane che, sulla base di fotografie scattate da satelliti, ancora ieri scattevano su una estensione dell'incidente ad un secondo reattore della centrale.

Nella convulsa giornata di ieri, mentre continuava il silenzio ufficiale, rimbalzavano a Mosca in pratica solo notizie sull'incidente o dai paesi vicini. Le autorità pedoniche (il confine con la Polonia è a circa 400 chilometri a ovest di Chernobyl) hanno registrato anche forti aumenti di radioattività, impartendo preliminari istruzioni di tutela sanitaria alla

popolazione. Niente invece veniva detto sulle misure interne adottate dalle autorità locali e centrali verso le popolazioni delle zone dell'Urss che si sta delineando - che si contigua a quella dell'incidente.

A Mosca si era soltanto avuta conferma telefonica da alcuni tecnici italiani che lavorano in cittadine rispettivamente a 100-150 chilometri da Chernobyl - creato dalle rispettive zone tutto appariva tranquillo. Valutazioni tecniche attendibili da noi raccolte fanno ritenere che le autorità sovietiche abbiano deciso l'evacuazione di Pripiat (circa 25 mila abitanti, 16 chilometri a nord di Chernobyl), del villaggio di Gdenko (meno di diecimila abitanti, 13 chilometri a est), del piccolo centro di Gornostajol (circa 12 mila abitanti, a 31 chilometri a sud). Probabilmente la cintura di sicurezza ha raggiunto, a ovest, anche

la cittadina di Poleskoe (circa 30 mila abitanti). Nel complesso la popolazione evacuata - quella appunto che vive nell'area così delimitata - non dovrebbe essere inferiore alle centomila persone. Ma a un'ottantina di chilometri a est di Chernobyl c'è un'altra grande città di circa 300 mila abitanti: Cernigov, che non va dimenticato, per valutare le possibili conseguenze del disastro che Chernobyl è situata all'estremità nord del grande reservoir d'acqua, lungo circa 100 chilometri - creato dal fiume Dnepr - e che ha all'altra sua estremità appunto Kiev (oltre 2 milioni e mezzo di abitanti). Ma il comunicato Tass precisa ancora - si tratta di un'aggiunta del consiglio dei ministri della Repubblica ucraina - che la situazione atmosferica nel resto del territorio della regione e della città di Kiev non suscita apprensione. La qualità dell'acqua potabile e delle acque dei fiumi e delle condotte corrisponde alle norme.

**Giulietto Chiesa**

stato pronunciato da un senatore democratico John Glenn, ed uno dei più stretti collaboratori di Reagan, Kenneth Adelman, direttore dell'agenzia per il controllo degli armamenti. Glenn ha detto: «È veramente atroce che i sovietici non forniscano informazioni neanche al loro popolo». E Adelman ha definito «francamente assurde» le affermazioni che le vittime sarebbero soltanto due. Se queste possono apparire

**Due reattori?**

reazioni di natura emotiva, non meno preoccupanti sono le valutazioni di certi specialisti di cose sovietiche e degli effetti interni ed internazionali del disastro di Chernobyl. Marshall Goldmann, un esperto di economia sovietica dell'Università di Harvard ha detto: «È un calcolo sui denti per Gorbaciov. E

pol ha motivato questo giudizio accennando ai guasti subiti dal programma nucleare sovietico, e ai termini con Reagan e a fare concessioni politiche (che peraltro non vengono indicate) all'Europa occidentale. Sul programma nucleare sovietico, gli specialisti americani fanno previsioni nere.

**Ariello Coppola**

I piani prevedevano un raddoppio, entro il 1990, dell'energia prodotta dalle centrali nucleari. Attualmente l'Urss è - in questo settore produttivo - il secondo paese del mondo per impianti nucleari. Funzionanti prima della tragedia di Chernobyl erano 46 (contro i 99 degli Stati Uniti) e nove centrali sono in costruzione (contro le 32 americane).

**Ariello Coppola**

sui decimali, che regolamenta - e non certo nel senso che voleva Lucchini, teorico della «meno libera» nelle assunzioni - i contratti di formazione che dovrebbero permettere l'ingresso nel mondo del lavoro di centinaia di migliaia di giovani.

Un Primo Maggio, alla vigilia dei contratti, in cui il sindacato riesce a sgombrare il campo da tutti gli ostacoli inventati dalla Confindustria, e a farne un fare il suo mestiere; quello di contrattare. «E può tornare per usare le parole di Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil - a dispiegare tutto il proprio impegno sui temi che consideriamo i più importanti: l'occupazione, il lavoro.

La dirittura d'arrivo della lunga trattativa si è imboccata l'altra sera al ministero del Lavoro. Dalle stanze di via Flavia, da dove nei mesi scorsi uscivano solo comunicati e risposte recitate, hanno cominciato a filtrare le prime notizie su un possibile accordo. Nei giorni che sono state confermate ieri mattina. Sia chiaro: l'accordo firmato ancora non c'è. Per ora c'è una «bozza» di intesa. La procedura sarà questa: lunedì si riuniscono gli organismi dirigenti delle tre organizzazioni sindacali (in pari numero esecutivo) e daranno probabilmente il loro assenso al documento. La firma vera e propria avverrà giovedì, quando De Mi-

**Sindacati**

chelis convocherà nei suoi studi, congiuntamente sindacati e Confindustria.

Solo allora si potrà dire definitivamente chiusa la vicenda. Ma anche se il documento è ancora suscettibile di miglioramenti e adeguamenti, qualcosa ieri ha cominciato a circolare. Così si è saputo che nel documento si firmano, sebbene in pagine dattiloscritte - c'è una parte generale (in cui sostanzialmente sindacati e imprenditori si impegnano a sfruttare le favorevoli condizioni economiche per favorire una crescita dell'occupazione e concordano con l'obiettivo di un ulteriore rientro dall'inflazione), ce n'è un'altra dedicata alle relazioni industriali (con l'auspicio a migliorare), e c'è un terzo che si occupa della soluzione alla questione dei decimali e dei contratti di formazione. I primi due punti sono stati firmati: la Confindustria riterà nella «busta-paga» i due punti maturati con le frazioni, che fino ad ora non aveva pagato (e rispetterà così le norme stabilite dalla legge). Il primo punto verrà inserito nello stipendio di fine maggio. L'altro sarà corrisposto a settembre di quest'anno.

Per gli arretrati, ci sarà una soluzione forfettaria: si sanerà

l'istruzione Reagan arrivano a prevedere che Gorbaciov, per recuperare la perdita di autorità all'interno e all'estero (ivi compresi i paesi dell'Est europeo) sarà indotto ad accettare i preparativi per un incontro a breve termine con Reagan e a fare concessioni politiche (che peraltro non vengono indicate) all'Europa occidentale. Sul programma nucleare sovietico, gli specialisti americani fanno previsioni nere.

**Stefano Bocconetti**

sapere nulla, il progetto s'intende accettato. E potranno quindi partire le assunzioni.

Fin qui quel che è trapelato. I primi giudizi. Quello di Antonio Pizzinato: «L'ipotesi d'intesa che si sta delineando - e che non è ancora un contratto - è di natura definitiva ad un problema che per anni ha visto le parti sociali profondamente divise su questioni di principio, e che meglio definire di quelle di questioni di etica di comportamento. Tra le ipotesi che abbiamo dimagrito consentite per il futuro che tutti i lavoratori abbiano un identico sistema di contratti, e si preveda una transazione per il passato: mi sembra una soluzione equa. In questo modo si aiutano le categorie a sviluppare nel tempo l'iniziativa contrattuale, a partire dai rinnovi».

Un'altra ipotesi - non costante - tanti dubitativi e condizionali che riempiono anche le dichiarazioni degli altri dirigenti sindacali - viene pure dalla conferenza stampa che ieri mattina ha tenuto il ministro De Michelis. Un incontro con la stampa, metà celebrativo

esse pericolosi; e quella sana fame i tenerissimi adolescenti potrebbero soddisfarla semplicemente camminando un poco spingendosi un po' al di là del centro, senza danno per anima viva.

**Natalia Ginzburg**

Direttore  
**GERARDO CHIAROMONTE**  
Condirettore  
**FABIO MUSSI**  
Direttore responsabile  
**Giuseppe P. Menella**

Editrice S.p.A. L'UNITÀ, iscritta al numero 243 del Registro S.p.A. - tel. Tribunale di Roma. L'UNITÀ, s.r.l. - viale del Lavoro, 10 - tel. 06/493143 - 06/493144 - 06/493145 - 06/493146 - 06/493147 - 06/493148 - 06/493149 - 06/493150 - 06/493151 - 06/493152 - 06/493153 - 06/493154 - 06/493155 - 06/493156 - 06/493157 - 06/493158 - 06/493159 - 06/493160 - 06/493161 - 06/493162 - 06/493163 - 06/493164 - 06/493165 - 06/493166 - 06/493167 - 06/493168 - 06/493169 - 06/493170 - 06/493171 - 06/493172 - 06/493173 - 06/493174 - 06/493175 - 06/493176 - 06/493177 - 06/493178 - 06/493179 - 06/493180 - 06/493181 - 06/493182 - 06/493183 - 06/493184 - 06/493185 - 06/493186 - 06/493187 - 06/493188 - 06/493189 - 06/493190 - 06/493191 - 06/493192 - 06/493193 - 06/493194 - 06/493195 - 06/493196 - 06/493197 - 06/493198 - 06/493199 - 06/493200

New York o di Londra o di Madrid, si sta parlando di Roma: città particolare, la quale ha un centro dotato di un carattere e di un fascino quanto mai strani e particolari, ed è impossibile avvicinarla a ogni altra. Non so nemmeno se si possa chiamarla una metropoli: non è una metropoli, perché appare impossibile pensare tutta quanta insieme e quando la pensiamo, ne pensiamo gli innumerevoli aspetti diversi, con molte strade immerse in un'atmosfera particolare, piena di memorie che a nulla può offendere o dissipare. Il centro di Roma, nessuno si sognerebbe di chiudere all'ingresso delle borgate. Semplicemente chi vi abita vorrebbe che l'atmosfera nel quale è immerso non venisse offesa. Certo l'hanno offesa e disastri parziali: già il centro di Roma è stato sciupato e deturpato. Ma vorremmo che non si facesse di peggio. Vorremmo

**Centro di Roma**

intanto che esso venisse difeso dai rumori e dalla sporcizia. Mi sembra ingenuo, Arminio Savio, che dice: «C'è un problema del chiasso? Insegnano ai ragazzi a parlare sottovoce. C'è un problema di pulizia? Insegnano ai giovani le agiudali a non buttarlo tutto per terra». Ma le ha viste mai le strade del centro, Arminio Savio? Le ha viste mai le immondizie nei vicoli, e non soltanto nei vicoli, ma in piazza San Silvestro, accanto alla Posta Centrale? C'è passato mai per di là? E li ha sentiti mai i rumori assordanti, la notte, i rumori assordanti e lacrimosi in certi stretti, in certe piccole piazzette? Crede davvero che basterebbe sgardare un paio di ragazzi, insegnarli a non buttare tutto per terra e a parlare

scandono le borgate, ma perché a qualcuno preme ingrandire le proprie imprese commerciali, e perché il desiderio del rispetto alle memorie, alle antiche insegne, viene scambiato per un fatto piangere sulle ceneri di mondi scomparsi. Pure esistono città, come Bologna, dove il centro storico, le sue insegne sono stati rispettati. Perché a Roma non è stato possibile rispettarli? Arminio Savio, parlare di libri. Per far posto a casa? Certo hanno chiuso innumerevoli vecchi negozi, in via Frattina, in via del Corso, vecchi negozietti che formavano la fisionomia del centro, vecchie piccole cartolerie e orologerie e peschiere, e al posto ci sono ora grandi negozi d'abbigliamento, orgogliosi, affollati di gente, che senza dubbio faranno la fortuna dei loro proprietari; ma così viene calpestata la faccia d'una strada. Così viene calpestato il centro di Roma, non certo perché lo

essere pericolosi; e quella sana fame i tenerissimi adolescenti potrebbero soddisfarla semplicemente camminando un poco spingendosi un po' al di là del centro, senza danno per anima viva.

**Natalia Ginzburg**

Direttore  
**GERARDO CHIAROMONTE**  
Condirettore  
**FABIO MUSSI**  
Direttore responsabile  
**Giuseppe P. Menella**

Editrice S.p.A. L'UNITÀ, iscritta al numero 243 del Registro S.p.A. - tel. Tribunale di Roma. L'UNITÀ, s.r.l. - viale del Lavoro, 10 - tel. 06/493143 - 06/493144 - 06/493145 - 06/493146 - 06/493147 - 06/493148 - 06/493149 - 06/493150 - 06/493151 - 06/493152 - 06/493153 - 06/493154 - 06/493155 - 06/493156 - 06/493157 - 06/493158 - 06/493159 - 06/493160 - 06/493161 - 06/493162 - 06/493163 - 06/493164 - 06/493165 - 06/493166 - 06/493167 - 06/493168 - 06/493169 - 06/493170 - 06/493171 - 06/493172 - 06/493173 - 06/493174 - 06/493175 - 06/493176 - 06/493177 - 06/493178 - 06/493179 - 06/493180 - 06/493181 - 06/493182 - 06/493183 - 06/493184 - 06/493185 - 06/493186 - 06/493187 - 06/493188 - 06/493189 - 06/493190 - 06/493191 - 06/493192 - 06/493193 - 06/493194 - 06/493195 - 06/493196 - 06/493197 - 06/493198 - 06/493199 - 06/493200